

GRANADA



Veduta generale della Città

Il suo periodo migliore fu quello successivo al periodo in cui al-Andalus (Spagna islamica) fu dapprima un Emirato e poi Califfato. Durante il dominio islamico, Granada è stata una delle maggiori città commerciali per lo scambio di pietre preziose, pelli, armi e polveri da sparo. Alcuni di questi oggetti venivano anche dall'Estremo Oriente come la Cina e la Mongolia, anche se i primi importatori di oggetti provenienti da questi territori furono gli antichi romani, nel loro periodo di grande prosperità. I Nasridi, dinastia dominante a Granada, trasformarono la loro capitale in uno dei centri più brillanti dell'intera Penisola Iberica, tanto sotto il profilo economico e sociale quanto sotto quello prettamente culturale. Fu l'ultimo reame ad essere "riconquistato" dai cristiani che, per un lungo periodo, le consentirono di sopravvivere, sia pure in uno stato di sostanziale infeudamento, alla corona di Castiglia, fino a quando, nel 1492, Isabella di Castiglia e Ferdinando d'Aragona costrinsero alla resa e all'esilio l'ultimo Sultano Abū 'Abd Allāh.

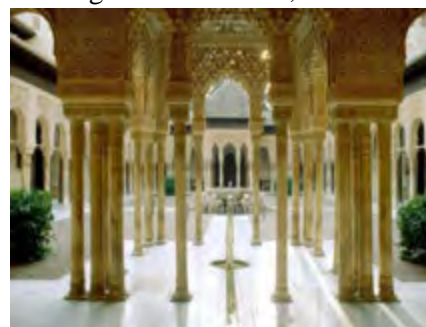
L'Alhambra



Il monumento più celebre è l'Alhambra, (dall'arabo *al-Ḥamrā'*, ossia "la Rossa", a causa forse del colore rosato delle strutture murarie o, forse, del colore rossiccio della barba del primo sultano) fu costruita nel quattordicesimo secolo da Muhammad Ibn Nasr che è composta di tre parti: Alcazaba "residenza fortificata", l'Alcazar "il Palazzo" con i famosi giardini. Oggi è considerata uno dei Patrimoni dell'Umanità. La fortezza era

fiancheggiata da ben trecento torri, quattro delle quali sono ancor oggi porte d'ingresso al recinto, due strade pressoché parallele attraversavano la città delle quali solo una si è conservata. Interessanti sono diverse sale con le caratteristiche decorazioni geometriche arabesche, sia del palazzo pubblico (Mexuar) sia di quello privato (Diwan o Serraglio), anche se alcune sono un po' trasformate dai re cristiani. Caratteristici i cortili, uno dei quali detto "cortile dei mirti", per le piante di mirto che delimitano l'interno pieno di acqua, e un altro, al centro dell'harem, detto "dei leoni" per la fontana centrale la cui vasca è sorretta da dodici leoni.

Il famoso patio dei leoni all'interno dell'Alhambra



Altri edifici ospitano i bagni con diverse stanze, e poi cortili, giardini, fontanelle, piccole canalette in cui scorre l'acqua, rendono unico questo complesso. Il Generalife (dall'arabo *Jannat al-'Arīf*, "Giardino del sovrintendente") non è solo una villa di ricreazione, ma anche un insieme di giardini, orti, allevamento di bestiame e tenuta di caccia per i sultani e i loro ospiti. Costruito verso il 1315 vicino all'Alhambra, in una posizione più elevata, si estende fino alle montagne.



Giardini del Generalife

CORDOVA



I Romani la conquistarono nel 206 a.C. e circa trent'anni dopo il pretore Marco Claudio Marcello la edificò secondo le usanze romane, le diede il nome di *Cordùba* e la fece capitale dell'*Hispania Ulterior*. La vita culturale di Cordova raggiunse un notevole sviluppo e quando i Romani la dichiararono Colonia Patrizia, si ebbero diverse unioni fra le famiglie locali e quelle patrizie romane. La città non subì l'invasione barbarica e rimase romana sotto l'egida di Bisanzio fino al VI secolo d.C. Con la conquista araba fu fondato il califfato di

Cordova che durerà circa due secoli e mezzo, e trasformerà la città nella grande capitale del mondo di quel tempo. Nel 1492 cessò la dominazione araba quando Isabella di Castiglia e Ferdinando d'Aragona riconquistarono tutto il territorio spagnolo. La Grande Moschea (o *Mezquita*), di forma rettangolare e cinta da un alto muro, attualmente Cattedrale di Cordova, è il più importante monumento musulmano di Spagna. La sua costruzione ebbe inizio nel 785 d.C. sotto il regno di 'Abd al-Rahmān I sopra la pianta della Basilica di San Vincenzo, poi ampliata da 'Abd al-Rahmān II e trasformata da San Ferdinando III nel 1236 in una Cattedrale, con l'aggiunta di una monumentale torre campanaria. L'originale unione della struttura architettonica ed artistica tipica della Moschea con quella della Cattedrale, senza soluzioni di continuità, genera un effetto architettonico strano ed impressionante, che l'ha resa famosa in tutto il mondo, anche messa sul retro dei 2 euro.



La Grande Moschea di Cordova (esterno e interno)



Il Mihrab si trova nell'area della Maqsurah è posizionato tra le porte della camera del tesoro e il Sabat e non è solo un luogo che indica la direzione della preghiera, ma anche l'area in cui il visitatore, sorpreso dalla sua ricchezza e maestria, dirige il loro sguardo.

SIVIGLIA



Siviglia – veduta con Torre del Oro, la Cattedrale e il fiume Guadalquivir

Il crittogramma NO8DO che è l'emblema della città ed è formato da due sillabe separate tra loro da una specie di matassa intrecciata a forma di 8 e che corrisponde all'espressione fonetica della frase "no me ha dejado" che significa "non mi ha abbandonato". Nel III secolo a.C. i cartaginesi occuparono per un breve periodo la zona ma durante la seconda guerra punica le legioni di Scipione l'Africano giunsero alle porte della città e sconfissero l'esercito cartaginese guidato da Asdrubale nel 206 a.C. Il vincitore Scipione decise allora di fondare una città in cui tenere le truppe e la chiamò Italica. Nel 45 a.C. Giulio Cesare concesse alla Città il rango di colonia romana. Le famiglie di **Traiano** e **Adriano** sono native di Italica, vicino a Siviglia, e fu la città di origine della maggior parte dei senatori del tempo. Dai tempi di Augusto, la città fu oggetto di continui miglioramenti urbanistici ed architettonici. Sotto il dominio arabo la città acquistò sempre più importanza e nel 1147 con l'arrivo della dinastia degli Almohadi al potere venne scelta come capitale. A quest'ultimo periodo del dominio islamico si devono la costruzione di monumenti come la Giralda, la Torre del Oro, l'Alcazar (dichiarati patrimonio dell'umanità dall'UNESCO nel 1987) e le mura della Macarena. Dal 1942 i musulmani vennero costretti ad abbandonare la città e parallelamente venne ripopolata da migliaia di castigliani. Le numerose moschee vennero convertite in chiese cristiane e se ne costruirono di nuove in tutta la città.



La Cattedrale di Siviglia, per ampiezza dell'aula, è la più grande della Spagna e la terza del mondo cristiano dopo San Pietro a Roma e Saint Paul a Londra e ciò rispecchia bene l'ambizione e l'entusiasmo di coloro che ne progettano la costruzione verso la fine del XIV secolo quando la città era una delle più importanti d'Europa.



Fu costruita dove sorgeva la grande moschea di cui rimangono solo la Giralda e il *Patio de los Naranjos* (patio degli aranci) che corrispondeva all'antico patio delle abluzioni. La pianta è un rettangolo di 126,18 metri di lunghezza per 83,60 di larghezza divisa in cinque navate ed è alta 30,48. Il suo punto più alto raggiunge però i 56 metri. L'interno è impressionante data la grandiosità dell'edificio. Nella navata



centrale dietro il coro spicca la Cappella Maggiore, chiusa da una magnifica inferriata in ferro dorato, all'interno della quale si trova l'immenso retablo della "Virgen de la Sede".

Siviglia è conosciuta per le sue celebrazioni della Settimana Santa (Semana Santa) dove 59 confraternite sfilano in una serie di cortei dalla periferia della città fino alla Cattedrale, dove si tiene la Via Crucis; un terzo della popolazione partecipa attivamente ai riti. In particolare occorre menzionare le figure dei *Nazarenos*.



Plaza de España, dove si tenne l'esposizione mondiale del 1929, è un'enorme piazza a forma di semicerchio con un diametro di 200 metri che culmina in due alte torri alle estremità. Al centro c'è un canale navigabile e tutta la piazza è circondata da portici sormontati da balaustre al di sotto delle quali ci sono delle panchine decorate con maioliche che raffigurano le 54 province spagnole. L'ampiezza e la sua particolare disposizione la rendono una delle piazze più belle della città.

RONDA



Ronda è una delle più antiche e belle cittadine andaluse che, in parte, conserva la sua antica struttura araba. È situata su un pianoro a strapiombo ed elevato a 200 metri sulla sottostante pianura nella regione detta Serrania. Una profonda e spaccatura (*tajo*) su una larghezza di 60-80 mt e con uno strapiombo di 160 mt sul torrente Guadalevín divide la città in due parti unite dal PuenteNuevo costruito nel 1784-88. Altri due ponti sono: uno di costruzione romana (*Puente de San Miguel*) e uno di origine araba (*puenteViejo*) ricostruito. La città antica conserva gli edifici di origine araba con strade strette e tortuose. La città è anche nota per avere la più antica *Plaza de toros* di Spagna, famosa anche per la sua rinomata scuola di equitazione.

de toros di Spagna, famosa anche per la sua rinomata scuola di equitazione.



Plaza de toros



La Piazza Principale di Ronda



Santa Maria Maggiore

MALAGA



Malaga deve le sue origini al fatto di essere stata una delle colonie fondate dai fenici di Tiro intorno al VII secolo a.C. lungo il Mediterraneo occidentale, probabilmente per le buone condizioni di approdo ai piedi del monte Gibralfaro. In epoca fenicia la città era nota come Malaka, toponimo derivato probabilmente dalla parola fenicia per “sale”, perché l'industria della salatura ai fini di conservazione delle vivande era l'attività all'epoca più importante. La città divenne dominio di Cartagine. Alcuni secoli più tardi, alla presenza cartaginese successe quella romana, in cui la città raggiunse un ragguardevole sviluppo; diventata città confederata, Malaga venne retta da un codice speciale, la *Lex Flavia Malacitana*. Dell'epoca romana rimangono il teatro romano e alcune sculture conservate nel Museo Archeologico Provinciale. A partire dalla conquista musulmana dell'VIII secolo, fu inglobata nella regione di al-Andalus e venne ribattezzata Māllaqa. Nel corso della seconda metà del XIII secolo passò sotto il controllo della dinastia dei Nasridi, diventando parte del Sultanato di Granada. La presa della città da parte dei castigliani nel corso della *Reconquista* rappresentò uno dei momenti più sanguinosi della storia di Malaga.



L'imponente Cattedrale di Málaga è il principale edificio religioso della città. Fu edificata dove un tempo sorgeva la più importante moschea di Málaga. I lavori di costruzione iniziarono nel 1528 e si protrassero, tra alterne vicende, per circa tre secoli; questa lunga gestazione rende ragione dello stile eclettico dell'edificio. La cattedrale non venne mai completata mancando una delle torri campanarie che dovevano abbellire la facciata; per questo motivo la chiesa è stata ribattezzata affettuosamente *La Manquita* (la piccola monca).



Le gradinate del teatro romano

sotto le mura dell'Alcazaba